



Il presidente del Consiglio Enrico Letta
FOTO DI MAURO SCROBOGNA/LAPRESSE

Casa, arrivano 400 milioni Governo battuto due volte

● **Stabilità:** fondo per le detrazioni sull'abitazione principale ● **Caos sul voto:** esame sospeso in serata

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Ultime ore per trovare le risorse da destinare alle detrazioni sulla casa. L'esame della legge di Stabilità in commissione Bilancio al Senato si prolunga fino a oggi, per via del fatto che alcuni nodi restano ancora irrisolti. E non solo. A complicare le cose c'è anche la tensione politica in vista del voto sulla decadenza di Silvio Berlusconi. Per due volte ieri il governo è andato sotto, con gli alfaniani allineati con FI. Sul secondo emendamento, tuttavia, si è registrato un vero pasticcio, con il senatore Democratico Gian Carlo Sangalli che ha votato con l'opposizione su una sua proposta, con due assenze nella maggioranza. Così il testo su cui il governo era contrario è passato. Si tratta degli sgravi assicurati ai rivenditori delle sigarette elettroniche. Sconti che costerebbero un centinaio di milioni. La misura è apparsa subito di difficile copertura, tanto che il governo è stato costretto a chiedere la sospensione dei lavori e a convocare immediatamente una riunione di maggioranza. Mentre scriviamo la riunione è ancora in corso. È possibile che la proposta Sangalli venga comunque cassata

per mancanza di coperture. In effetti, le sabbie mobili politiche si sommano a quelle finanziarie. Il governo resta a caccia di fondi per riuscire a completare tutte le partite avviate. Prima tra tutte quella sulla casa. Le risorse da dare ai Comuni per assicurare le detrazioni sull'abitazione principale fino a ieri sera erano ferme a 350 400 milioni. Se fosse confermato, lo stanziamento equivarrebbe al costo dello sgravio di 200 euro a famiglia già stanziato da Monti. Non ci sarebbero però altri margini relativi ai carichi familiari (con Monti le detrazioni erano aperte a 200 euro a nucleo familiare, più 50 euro per figlio fino a un massimo di 400 complessivi). Lo stanziamento extra, tuttavia, dovrebbe essere assicurato, con l'esplicita indicazione che le maggiori risorse dovranno essere destinate dai sindaci agli sconti per le famiglie proprietarie. La *service tax* sarà comunque l'ultimo

...
Si alla proposta di sgravi per 100 milioni sulle sigarette elettroniche ma non è coperta

tassello da mettere a posto, prima del varo in commissione e l'arrivo in aula (dove si aspetta la fiducia) oggi alle 15. Prima di allora ci sono ancora altre partite da chiudere: gli stadi, le spiagge e pare anche la rottamazione delle cartelle Equitalia, che fino a qualche giorno fa era data per accantonata e trasferita alla delega fiscale. Il governo sarebbe intenzionato anche ad avviare una misura contro la povertà, su cui insiste molto il ministro Enrico Giovannini. Ma anche in questo caso c'è il problema delle risorse. Un emendamento a firma del senatore Pd Francesco Verducci punta a varare un «sostegno all'inclusione attiva» (questo il nome) con uno stanziamento di 400 milioni. Verducci reperisce le risorse dall'aumento dell'aliquota sulle rendite finanziarie. Una mossa difficile da far digerire a tutta la maggioranza. per questo si starebbe studiando una versione «light», con il valore più simbolico che concreto.

Ieri sono stati votati gli emendamenti su cui c'era l'intesa, con un «fuori programma» che ha fatto finire in minoranza il governo. La commissione infatti ha approvato un emendamento che ridà autonomia gestionale per la manutenzione degli immobili alla Polizia di Stato, ai Carabinieri, ai Vigili del Fuoco e alla Guardia di Finanza, cancellando il manutentore unico introdotto pochi mesi fa. Il Pd ha seguito le indicazioni del governo, mentre i parlamentari alfaniani

si sono allineati con i forzisti. Per l'intera giornata si sono diffuse voci su una presunta spaccatura all'interno del Pd, smentite poi dalla sentarice Rita Ghedini. La quale non ha risparmiato veleni nei confronti dei colleghi leghisti che avevano diffuso la notizia delle divisioni nel Pd. «Fa piacere che, in vista del loro congresso, alcuni parlamentari leghisti si esercitino a parlare di spaccature - ha detto Ghedini - Tutto questo non è vero, il Pd ha votato compatto. Vero è invece che, prendendo atto della dichiarazione del governo, pur riconoscendo la necessità di tutelare la specificità di un comparto, quello delle forze dell'ordine, cui teniamo particolarmente, il Pd si è rimesso al parere dell'esecutivo e ha votato secondo le sue indicazioni. Altri gruppi non hanno tenuto conto del parere del governo e l'emendamento è passato. Tutto qui».

Intanto passa la proposta di stanziare 30 milioni per la cig in deroga nel settore della pesca. Altri fondi sono stati destinati alle associazioni combattentistiche e all'Associazione nazionale privi della vista e ipovedenti.

Resta al 4% l'aliquota per i contributi dei lavoratori assunti con contratto a tempo determinato per l'esercizio di attività di somministrazione: evitato l'aumento previsto dal governo Monti. Circa 75 milioni vanno al fondo per la non autosufficienza, mentre passa una proposta della lega che finanzia l'attività di monitoraggio sulle spese per determinare i costi standard e applicarli entro il 2015.

...
Oggi il testo in aula dove si attende la richiesta di fiducia. Allo studio una misura contro la povertà

940 mila euro. Un'area di 1,6 chilometri quadrati, incontaminata, divieto totale di edificare per i pesanti vincoli ambientali e paesaggistici, un santuario totalmente protetto, insomma, in cui è impedito l'approdo, l'ormeggio il transito e addirittura il calpestio se non si è accompagnati dal personale del Parco.

La sua vendita è stata accompagnata da polemiche e proteste, una petizione perché tornasse pubblica ha raccolto in breve 85mila firme e già a febbraio si era ipotizzato un intervento dello Stato che tuttavia non poteva arrivare per il divieto fatto a tutte le pubbliche amministrazioni di acquistare immobili a titolo oneroso. «L'approvazione dell'emendamento di Sel che sottrae l'isola di Budelli alla privatizzazione e la rende di nuovo pubblica, è una importante vittoria sul piano concreto e simbolico» hanno affermato, soddisfatti, i senatori Uras e De Petris.

ULTIME MODIFICHE



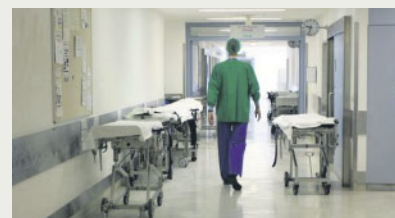
Assistenza domiciliare ai malati di Sla: 75 mln

In arrivo 75 milioni per il 2014 da destinare agli interventi di assistenza domiciliare per le persone affette da disabilità «gravi e gravissime», comprese quelle affette da Sla. Lo prevede un emendamento alla legge di Stabilità che aumenta la dotazione del Fondo per la non autosufficienza.



Contributi dei precari: l'aliquota resta al 4%

Resta al 4% l'aliquota per i contributi dei lavoratori con contratto a tempo determinato per l'esercizio di attività di somministrazione. Lo prevede un emendamento alla manovra approvato in commissione Bilancio del Senato. Salta quindi l'aliquota ridotta al 2,6%, che sarebbe scattata dal 2014.



Costi standard anticipati al 2015

Via libera all'emendamento della Lega che prevede l'applicazione dei costi standard entro il 2015, incluso il comparto della sanità. Si stanziavano 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 per monitorare i fabbisogni e i costi standard dei servizi resi a Regioni ed Enti locali.



Per Federconsorzi polemiche e 400 mln

«Contrarietà e indignazione»: è il commento di Cia, Confagricoltura e Alleanza Coop Agroalimentari a un emendamento del Ncd, che farebbe rivivere Federconsorzi «regalandogli 400 milioni». «Contro il parere della maggioranza dell'agricoltura italiana, e contro ogni logica economica».

Pensioni, salgono prelievo di solidarietà e rivalutazione

Un prelievo di solidarietà sulle pensioni d'oro più esteso, che dovrà servire ad ampliare la possibilità di rivalutare quelle più basse. L'emendamento alla legge di Stabilità, depositato l'altra sera dai due relatori Antonio D'Alì (Ndc) e Giorgio Santini (Pd), dovrebbe gettare acqua sul fuoco della polemica innescata alla presentazione della manovra, per l'esclusione dalla piena indicizzazione degli assegni previdenziale a partire da quelli pari a quattro volte il minimo Inps (ovvero assegni da 1924 euro lordi mensili). Che ora, invece, verranno ricompresi nella rivalutazione al 100% per i prossimi tre anni.

LA PLATEA

L'emendamento tende infatti ad avvicinare le due platee: il prelievo del 5% scatterà a partire dagli assegni pari a 14 volte il minimo (6.740 euro lordi mensili, circa 90mila euro lordi all'anno), e non più dai 150mila euro, il che significa che saranno coinvolte circa 37mila pensioni (su 23,4 milioni), dalle circa 3.600 previste in origine. Il prelievo, che rimarrà al 5% fino alle pensioni

IL DOSSIER

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Un emendamento fissa a 90mila euro la soglia per il contributo del 5% Indicizzazione al 100% anche per gli assegni mensili da 1.900 euro

pari a 20 volte il minimo (9.620 euro al mese) poi aumenterà in proporzione all'assegno: salirà al 10% per quelli tra venti e le trenta volte il minimo (fino a 13.949 euro), per arrivare al 15% nel caso di assegni che superano questa soglia. Lo schema originario prevedeva un contributo del 5% per i trattamenti previdenziali sopra la soglia dei 150mila euro lordi l'anno, come si è detto, del 10% per quelli che oltrepassano la soglia dei 200mila e del 15% per gli assegni dai 250mila euro in su. Adesso, saranno oltre 34mila in più rispetto a prima gli assegni sui quali si dovrebbe operare il prelievo. La platea delle pensioni d'oro toccate dall'operazione, insomma, sale di parecchio rispetto allo schema iniziale. E le somme prelevate verranno acquisite dalle competenti gestioni previdenziali obbligatorie, an-

...
I trattamenti d'oro interessati saranno 37mila, su un totale di 23,4 milioni

che con l'obiettivo di concorrere al finanziamento degli interventi a favore degli esodati.

Ma non solo. L'altra faccia della medaglia di questo modesto prelievo sarà un miglioramento della situazione degli assegni più bassi. La stesura iniziale del provvedimento prevedeva che la rivalutazione piena dei trattamenti pensionistici (al 100% dell'inflazione calcolata sull'indice Icpa) insistesse solo sugli assegni fino a tre volte il minimo (1.443 euro), poi venisse limitata al 90% per quelli fino a quattro volte il minimo (1.924 euro), scendesse al 75% per quelli fino a cinque volte il minimo e al 50% - ultimo step - per quelli di importo superiore ai 2.405 euro. Con l'emendamento depositato, in sostanza, si sale di un gradino già dal 2014. E, a conti fatti, saranno circa 20 milioni i pensionati che beneficeranno della rivalutazione al 100%.

Il parlamentare Pd Cesare Damiano, che della questione pensioni ha fatto uno dei suoi cavalli di battaglia, considera l'emendamento «un passo avanti, anche se non ancora sufficiente». Per chiarire, la parte che riguarda

l'estensione del contributo di solidarietà del 5% lo trova d'accordo: «È importante fissare l'asticella a 90mila euro - dice - Almeno rifuggiamo dai tentativi di chi pensa che il contributo lo debbano dare non solo le pensioni d'oro, ma anche quelle d'argento, e magari pure quelle di bronzo». Tra le varie proposte, infatti, c'era anche quella di estendere ulteriormente il prelievo, fino agli assegni di circa 77mila euro. Quanto alla questione indicizzazione, «io ritengo - prosegue Damiano - che si dovrebbe ripristinare il meccanismo per fasce definito dalla Finanziaria 2012, che garantiva la rivalutazione fino a 6 volte il minimo e a tutti perlomeno l'indicizzazione di base». Poi aggiunge: «Comunque, rimane aperto e tutto da chiarire il problema dei problemi, quello degli esodati».

...
Damiano: «Un passo avanti, ma il problema degli esodati resta ancora aperto»